

# Migranti, i 90 minori senza un porto In Tunisia le mamme chiedono dei figli

DANIELA FASSINI

**E**rano a bordo di un gommone quasi completamente sgonfio e alcuni rischiavano addirittura di finire in mare. Su 122 persone a cavalcioni di quel "gonfiabile bianco" in mezzo al mare oltre 90 erano minori. Poco più che bambini. Partiti dalla Libia (incrociando le dita diremmo noi) con la volontà di raggiungere a tutti i costi le coste d'Europa e buttarsi alle spalle gli orrori delle

violenze e delle carceri libiche. È la cronaca di un soccorso, il secondo della Geo Barents, la nave Ong di Medici senza frontiere. È questa imbarcazione che ha tratto in salvo i 122 migranti, tra cui oltre 90 minorenni.

La segnalazione era giunta poche ore prima da Alarm Phone, in precedenza il team aveva soccorso 9 persone. «Giusto in tempo. Quando siamo arrivati uno dei gommoni pieni di persone, si stava già sgonfiando. Ora le 122 persone soccorse sono al sicuro a bordo» raccontano dalla nave umanitaria.

«Il Mediterraneo è uno dei mari più battuti al mondo a livel-

lo di navi mercantili, di navi militari e di sorveglianza aerea - aggiunge Riccardo Gatti di Msf - Ma comunque, riguardo alle persone morte in mare, c'è un'autentica mancanza di chiarezza. Esistono dei naufragi che sono veri e propri naufragi fantasma».

Nonostante però l'ondata di maltempo che si è abbattuta sul Sud Italia e che ha interessato anche parte del Mediterraneo nelle ultime ore, non si fermano le partenze. E i soccorsi si fanno sempre più complicati. Come l'ultimo, la scorsa notte, al largo delle

coste calabresi. I migranti, che viaggiavano su una barca a vela, sono stati intercettati dalla Guardia Costiera a 20 miglia dalla costa e dopo una difficile e rischiosa operazione di soccorso - a causa delle cattive condizioni del mare - sono giunti nello scalo di Roccella Ionica. Si tratta in tutto di 92 migranti di varie nazionalità ma in prevalenza afgani. Tra i profughi pure alcune donne, un bambino di sei anni e diversi minori non accompagnati.

Dopo lo sbarco, i migranti, su disposizione della Prefettura di Reggio Calabria, sono stati momentaneamente sistemati nella

tensostruttura realizzata al Porto e gestita dai volontari della Croce Rossa e della Protezione civile e dove già si trovano altre 73 persone giunte nella mattinata di giovedì. Mentre a Corigliano Calabro sono in corso accertamenti per identificare il cadavere trovato a bordo di un mercantile sbarcato al porto con a bordo circa cento migranti. Due di loro sono in gravi condizioni. Tra i cento migranti sbarcati ci sono anche circa trenta minori e diverse donne. L'imbarcazione era stata intercettata dalla Guardia di Finanza in collaborazione con la Capitaneria di porto. Le attività di messa in sicurezza dei migranti - tra i quali ci sono molti egiziani e siriani - stanno avvenendo anche con la collaborazione dei carabinieri e dei volontari della Caritas coordinati dalla Prefettura di Cosenza.

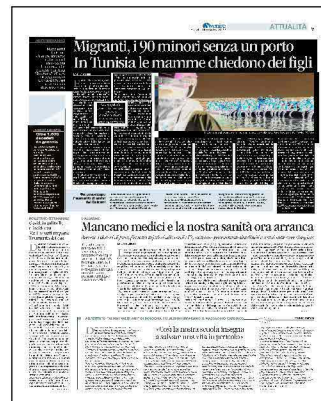
Ma dall'altra parte del Mediterraneo si recuperano anche corpi in mare e in spiaggia. Accade in Tunisia, dove nelle ultime settimane sono stati segnalati alcuni naufragi e altrettante partenze "fantasma". Tra mercoledì e giovedì scorso la Guardia costiera tunisina ha ripescato 15 cadaveri, vittime di un non precisato naufragio, al largo di Mahdia, Salkta e Chebba. Lo riporta l'agenzia Tap su Twitter citando una fonte della Guardia nazionale, la quale ha aggiunto che i corpi si

trovavano in stato di decomposizione, il che fa presumere che fossero restati in mare aperto per molto tempo. I cadaveri saranno ora oggetto di autopsie e analisi forensi. Intanto a Zarzis, città sulla costa nord-orientale della Tunisia, ci sono stati scontri tra forze dell'ordine e cittadini. A innescare la protesta, la scomparsa nel mar Mediterraneo di una barca di migranti il 21 settembre scorso. Le famiglie dei dispersi denunciano che le autorità avrebbero fatto ben poco per salvare i propri cari. Il ritrovamento in mare dei corpi senza vita di otto persone da parte di alcuni pescatori ha aggravato le tensioni: «Rivogliamo i nostri figli» ha scandito ieri la folla, composta secondo alcune fonti da centinaia di persone che hanno anche bloccato la strada principale con pneumatici incendiati.

A causa della crisi economica, sempre più tunisini decidono di lasciare il Paese alla volta dell'Europa. Secondo il ministero della Difesa tunisino, quasi 200 migranti, per lo più tunisini, sono stati intercettati in mare lo scorso fine settimana mentre tentavano di raggiungere l'Europa. Da inizio anno oltre 22.500 migranti sono stati intercettati al largo delle coste tunisine, di cui quasi 11.000 di origine sub sahariana, secondo i dati ufficiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gatti (Msf):  
 giusto in tempo,  
 quando  
 siamo arrivati  
 il gommone si  
 stava sgonfiando



## MEDITERRANEO

Nuovi arrivi in Calabria: c'è anche un morto e diversi feriti tra i soccorsi di un mercantile. Partenze e naufragi "fantasma": al largo delle coste tunisine recuperati 15 corpi senza vita e in decomposizione

### LA ROTTA CENTRALE

#### Oltre 1.600 deceduti da gennaio

Secondo l'agenzia europea Frontex, la rotta del Mediterraneo centrale è stata utilizzata da oltre 42.500 migranti da gennaio a luglio, con un aumento del 44% rispetto ai primi sette mesi del 2021. Sono invece 74.623 i migranti giunti in Italia, via mare, secondo gli ultimi dati registrati dal Viminale. In aumento rispetto ai 49.152 registrati un anno fa. Sono invece 1.685 quelli che non ce l'hanno fatta (dati Oim).



Il gommone stracarico di minorenni soccorso dalla nave Ong Geo Barents / Twitter Msf Sea